Anno XIX — Venerdì 3 Luglio 1885 — N. 157

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. Ministero degli esteri: Dichiarazione di proroga al 31 dicembre 1885 della Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia.

2. Legge che dà facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana pel concorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi.

3. Legge che approva la spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare.

4. R. decreto che erige in ente morale il Monte di pensioni pei veterani italiani fondato dall'Associazione nazionale residente in Torino.

5. R. decreto che discioglie l'amministrazione dell'Asilo infantile del comune di Pompeiana (Porto Maurizio).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

8. Disposizioni nel personale dei notai.

UNA BELLA IDEA

Sotto ad un certo aspetto l'avevamo avuta anche noi; ed era per la parte nostra, che i giornali della Regione Veneta, che più si occupano degl'interessi della Regione e dei progressi della medesima, si accordassero tra loro onde tener conto di tutto quello di meglio che si fa nelle altre Provincie, onde così eccitare l'emulazione di tutte e far meglio valere gli interessi comuni.

Questa idea l'hanno messa in atto i giornalisti di una sola Provincia, ma una di quelle che per vastità, per posizione geografica e per avere molti centri secondarii, è una delle più importanti, cioè l'Umbria.

Riferiamo senz'altro dall'ottimo giornale *L'Unione Liberale, Corriere dell'Umbria*, diretto dal valente pubblicista Arturo Colautti, l'articolo che vi parla sotto al titolo *Interessi Umbri*, d'un *Convegno della stampa* di quella regione.

A giudicare dal numero dei giornali dobbiamo credere, che tutti non sieno, come si suol dire, dello stesso *colore politico*, ma vi saranno sempre delle cose sulle quali tutta la stampa onesta, e che non ha il solo scopo della speculazione, possa accordarsi. E crediamo che se qualcheduno tra noi avesse abbastanza autorità, dopo previe intelligenze, di prenderne l'iniziativa, qualcosa di simile si potrebbe fare, anche se si tratta di molte Provincie, unite però in una sola Regione.

Riportiamo colla notizia anche i *quesiti* a cui fecero adesione i concorrenti.

Il Convegno della Stampa.

Ebbe luogo in Perugia nel locale della Minerva, gentilmente concesso, un congresso della Stampa umbra allo scopo di costituirsi in associazione e di stabilire una via di condotta nel curare i principali e più vitali interessi della Provincia.

I rappresentanti dei vari giornali della Provincia che si trovavano presenti erano i seguenti: *L'Unione Liberale* di Perugia rappresentata dal direttore signor Arturo Colautti e dal signor avv. Ciro Moroni. La *Provincia* di Perugia rappresentata dal direttore signor Orlando Moscioni e dai signori dott. Ulisse Rocchi e signor Zopiro Montesperelli. L'*Annunziatore Umbro-Sabino* rappresentato dal direttore signor prof. Alterocca. Lo *Spartaco* di Spoleto rappresentato dal direttore signor prof. Roncalli Benedetti. L'*Unione Liberale* di Terni rappresentata dal direttore signor avv. Lazzari. Il *Topino* di Foligno rappresentato dal direttore signor ing. Pierani. Il *Progresso Agricolo* di Foligno rappresentato dal direttore signor cav. ing. Bertuzzi. L'*Umbria Agricola* di Perugia rappresentata dal direttore signor prof. Riccardo Gamba.

Fecero pure adesione a questo congresso il signor Sordoni direttore dell'*Umbria* di Spoleto; il signor Angelini direttore del Giornale *Il municipio di Città di Castello*; il signor Turichi direttore dell'*Obolo del Povero* di Rocca Sinibalda; il signor Sismondi corrispondente di giornali di Spoleto.

Il signor Colautti assunse provvisoriamente la presidenza.

I direttori del *Topino*, del *Progresso agricolo* e dello *Spartaco* formularono un programma in undici quesiti per stabilire le norme da seguirsi dall'Associazione della Stampa umbra.

Ecco i quesiti che proposti alla discussione dei presenti vennero poscia unanimamente approvati.

1. Che la Stampa umbra sia concorde nel propugnare la perequazione fondiaria.

2. Che debba sostenere qualunque interesse locale, che abbia rapporto con quelli di tutta o di gran parte della Provincia, e promuovere quel principio di equa distribuzione di vantaggi, che possano emanare dai poteri provinciali e governativi. E in generale sostenere gli interessi della intera Provincia di fronte a quelli del governo, e gl'interessi dei circondari e municipi di fronte a quelli della Provincia sempre in armonia con i medesimi.

3. Urgenza della più recente statistica dell'Umbria, da pubblicarsi dai pubblici uffici, cui spetta, per trattare con criteri sperimentali tutti gl'interessi.

4. Invitare i deputati dell'Umbria ad organizzarsi in speciali accordi, allo scopo di tutelare gl'interessi della Provincia con quelli della Nazione.

5. Combattere l'abuso che da qualche tempo si ha da lamentare dell'amministrazione provinciale, che colla sua aliquota, invade, restringendolo, il campo delle aliquote comunali.

6. Nella discussione del bilancio provinciale, fra i sussidi all'istruzione sieno preferiti quelli che alla teoria uniscano le applicazioni pratiche per l'agricoltura, per le arti e i mestieri.

7. Gli assegni provinciali ai ricoveri di mendicità vengano subordinati al numero dei mendicanti, che si trovano nelle condizioni previste dal regolamento di ammissione.

8. Manifestare il concetto che gl'interessi ferroviari Umbri non siano compromessi dall'accentramento della capitale.

9. Che nelle polemiche in genere e nelle elettorali in ispecie prevalgano sentimenti di gentilezza e cavalleria.

10. In armonia con l'ambiente, chiamare l'attenzione di tutti sull'importanza della cooperazione fra gli operai, invitando le società di mutuo soccorso e le casse di risparmio a prendere qualche iniziativa concreta in proposito.

11. Insistere affinchè nelle elezioni comunali del venturo anno 1886 non rimanga più la differenza urtante fra il diritto elettorale politico, e quello amministrativo.

I direttori del *Topino* di Foligno e dell'*Unione Liberale* di Perugia dichiararono di astenersi dal votare questa proposta.

Furono fatte ed approvate anche le altre seguenti proposte del signor avv. Lazzari direttore dell'*Unione Liberale* di Terni:

Curare con tutte le forze perchè gli istituti di carità ed ogni ente morale avente un carattere di opera pia, di scopo filantropico rispondano veramente e secondo il progresso e lo spirito dei tempi alla loro missione.

Sollecitare la discussione parlamentare sulla riforma delle opere pie e incoraggiare l'esempio di quelle istituzioni che di propria iniziativa hanno seguito il progresso dei tempi.

Del signor Alterocca direttore dello *Annunziatore Umbro-Sabino*:

Combattere ad oltranza l'usura in genere e particolarmente quella che esercitano alcune società anonime cooperative, accordando ai propri azionisti un'eccessivo dividendo e simulando un saggio d'interesse modesto che sommato alla provvigione e ad altri diritti accessori, diventa esorbitante e punto filantropico.

Del signor prof. Gamba direttore dell'*Umbria Agricola* come la stampa patrocina la creazione di banche cooperative urbane, così raccomandi la creazione di quelle agrarie.

Il direttore dell'*Annunziatore Umbro Sabino* presentò pure quest'altra proposta che venne approvata; volgarizzare e tentare ogni mezzo perchè non resti lettera morta la legge sull'istruzione pubblica.

Da ultimo il signor Arturo Colautti propose un ringraziamento agli iniziatori del congresso, l'*Annunziatore Umbro-Sabino* ed il *Topino*, il quale venne alla unanimità approvato.

S'incaricò la presidenza di redigere uno schema di statuto e di convocare per l'approvazione dello stesso i membri dell'associazione qui in Perugia nel settembre prossimo durante il congresso medico.

Alle sei pom. i giornalisti convenuti si raccoglievano in una sala nell'albergo dell'*Umbria* a geniale banchetto in cui l'eccellente servizio fu reso anche migliore dall'assenza completa di brindisi e discorsi.

I giornalisti ripartirono alla sera fra le cordiali ed affettuose dimostrazioni dei colleghi perugini.

La maggior parte di tali quesiti sono accettabili anche nel Veneto, ed alcuni potrebbero essere chiariti, o completati con altri.

Notiamo con piacere il 1° della *perequazione*, anche perchè s'inizii in tutta la stampa fin d'ora una seria discussione, che esca dalle solite generalità.

Il quesito 3° dovrebbe avere risposta adequata da per tutto, considerando anche la produzione e la produttività.

L'invito che nel 4° si fa ai Deputati dell'Umbria di organizzarsi d'accordo per tutelare gl'interessi della Provincia e quelli della Nazione, lo ripetiamo noi per la nostra; e ciò tanto più, che nella attuale confusione giova portare la Rappresentanza nazionale sul terreno pratico.

Giustissimo ed anche da noi sovente patrocinato è il quesito 6° che i sussidii da impartirsi alla istruzione siano per quella che mira alle applicazioni pratiche per l'agricoltura, per le arti e per i mestieri. Ciò tanto più in un paese come il nostro, che da una parte esporta anche il lavoro nei paesi transalpini, dall'altra ha duopo di trasformare l'industria agraria nelle diverse sue zone. È un tema, che venne dal *Giornale di Udine* trattato frequentemente anche ne' suoi particolari. E noi aggiungeremmo anzi, o qui od altrove, un quesito particolare, molto opportuno per noi del Friuli in particolare ed anche per tutto il Veneto. È un quesito da noi trattato anche nel R. Istituto Veneto. Si tratterebbe d'uno studio generale da farsi per tutta la regione sull'imprativamento e rimboscamento e sulle serre, irrigazioni e colmate montane, e di tutti i corsi d'acqua per usarli come forza motrice, come irrigazione e mezzo di operare delle colmate e bonifiche al piano, e partecipazione, che in tutto questo dovrebbero avervi lo Stato, le Provincie, i Comuni e loro Consorzi ed i Consorzii di privati.

Lo studio ordinato e generale sarebbe un principio, a cui nella esecuzione dovrebbe seguire l'opera continuata della restaurazione del suolo italiano. Quello che sotto a tale punto di vista si facesse nelle singole Regioni o Provincie, potrebbe e dovrebbe servire d'esempio ed insegnamento a tutte le altre, e la stampa potrebbe giovare assai col solo riferire quello che si fa da altri.

Salutiamo il fatto come un ottimo segno e come indizio che la stampa voglia occuparsi di acquistare, colla propria dignità, quella influenza che non ha chi non mostri al pubblico di possederla.

D'accordo sul quesito 10° anche noi faremmo per ora eccezione all'11° e ne diremmo occorrendo le ragioni.

Anche tutti gli altri quesiti accolti ed approvati li facciamo nostri per il rispettivo territorio; ed anzi abbiamo mostrato sempre di occuparcene. Così vorremmo che la stampa, anche dando semplice notizia dei delitti e di tutti quei fatti, che eccitano di troppo la curiosità maiaticcia d'un pubblico ancora ineducato a cose serie, abbondasse invece nel raccogliere e divulgare tutto quello che può servire ai progressi agrarii ed industriali ed a rendere comune la cognizione di tutte le cose utili a sapersi.

Ed in questo abbiamo appunto invocata anche la *cooperazione* di tutti quelli del nostro territorio, pregandoli a risparmiarci sempre tutto quello, che arieggia il pettegolezzo locale, ora che abbiamo dei partiti anche nei villaggi.

Questa iniziativa presa dai giornalisti dell'Umbria l'abbiamo accolta con grande piacere, nella speranza che l'esempio dato dai nostri confratelli sarà seguito anche dagli altri; e ciò non soltanto per l'utilità che ne deve derivare ai paesi dove si sappia fare qualcosa di simile, ma anche per rialzare la stampa italiana a quel livello a cui, dopo quarantasette anni che la esercitiamo, vorremmo vederla condotta, ora che è libera. La libertà deve servire ad ispirare sentimenti patriottici, idee di progresso economico e civile, ad edificare, non a demolire.

Noi che abbiamo creduto all'efficacia della stampa e possiamo dire di averla anche provata, quando non si poteva esercitarla che con pericolo e si doveva, come suol dirsi, leggere fra le linee, non esitiamo a dire che, in generale, molto le resta da fare oggidì per potersi dare il vanto di essere il quarto potere dello Stato.

A noi in Italia nuoce anche nella stampa il soverchio individualismo, che può dimostrare ed essere la forza di qualcheduno; ma è una debolezza quando eccede di troppo per le misere condizioni in cui s'è posta per non sapere valersi dell'associazione onde vincere la lotta col perfezionarsi, distribuendo l'azione di molti ingegni nello stesso giornale, non già fondandone tanti, che non hanno in sè condizioni di vita.

L'associazione di molti giornali negli scopi da raggiungersi utili tutti alla Società potrà essere anche principio a quella associazione di forze nel medesimo giornale, che lo faccia precellere su quelli, che ben poche ragioni hanno di esistere.

La stampa provinciale occupandosi d'accordo di cose serie, come intende di fare quella dell'Umbria, potrà forse vantarsi a suo tempo di avere contribuito a migliorare quella che si dice politica, perchè ha scopi soprattutto partigiani nei grandi centri.

Noi rammentiamo il tempo in cui pochi giornali uscivano in Italia, ma essendo tutti ispirati al grande scopo nazionale, si trovavano in pieno accordo dall'un capo all'altro dell'Italia.

Ora il grande scopo è quello di cooperare al rinnovamento economico e civile. Adoperiamoci tutti in questo e saremo un'altra volta d'accordo tutti.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 luglio.

Il telegrafo vi ha già detto come fu annunciato lo scioglimento della crisi dal De Pretis, il quale può andare ed andrà alle acque con due portafogli. Anche gli altri ministri si prenderanno un po' di sollievo. Conviene dire, che il De Pretis, malato o meno, se l'è cavata per benino, senza però accontentare nessuno. Egli ha fatto votare i bilanci alla svelta, ed ha rimesso il resto al novembre, nella solita persuasione che il mondo può andare da sè, e che se tutto non va proprio come dovrebbe, altri non lo farebbe andare meglio di lui.

Il De Pretis avrebbe anche risposto qualcosa ai curiosi; ma con qual pro, se la Camera non era in numero? Che approfittino almeno delle lunghe vacanze per ripresentarsi alla Camera con qualche serietà.

Si è in una certa ansiosa aspettativa della piega che prenderà, specialmente nell'Egitto, la politica del nuovo Ministero inglese. Vuolsi, che esso non sia disposto a condurvi le cose colla mollezza del Gladstone; ma sta a vedere, se sarà facile un accordo colle altre potenze e specialmente colla Francia, che aggiustatasi colla Cina pare che volga tutta la sua attenzione all'*Imperium* dell'Africa settentrionale, e che pensi ai Senussi della Tripolitania, che disturbano la Tunisia, come i Krumiri di questa disturbavano l'Algeria. L'*Imperium* africano è nel pensiero costante di tutti i Francesi, ma più esso si estende e più costerà alla Repubblica, che forse troverà la sua morte, come tale, in Africa.

Ora pensano a dare la cittadinanza francese a tutti quelli che la domandano. Ma per quanto essa faccia, la Francia non farà altra colonizzazione che la militare, la ufficiale e l'affarista.

Il Vaticano dicesi, che abbia, dopo l'abolizione del *J. de Rome*, dato una ammonizione anche al foglio di Don Albertario; ma degli Albertarii ce ne sono tanti! Però subito che la stampa ha cominciato a parlare della *evoluzione* del Vaticano e de' suoi sentimenti cristiani verso *il prossimo*, che è l'Italia, il suo organo ufficioso, che è l'*Osservatore Romano*, si è affrettato a disingannare il pubblico ed a mostrare l'odio suo verso la madre, da cui si dice spogliato, essa che gli ha dato sempre da vivere e glielo dà ancora. Ah! dove mai andrà a finire la Curia romana con questo suo odio? Ma *habeant sua fata!*

Il preteso cardinale del *Matin* continua le sue polemiche contro papa Leone ed i cosidetti Perugini da lui inalzati. La guerra.... incivile nel Vaticano è dichiarata. La lettera del papa anzichè sedarla l'ha rincrudita.

Vaticaneide.

L'articolo aggressivo dell'*Osservatore Romano* contro le voci corse di un riavvicinamento fra il Vaticano e il Governo nazionale dicesi non ebbe l'approvazione del Papa. Però non si crede punto alle voci di conciliazione.

L'on. Tajani.

Tutte le voci fatte circolare sulle disposizioni che saranno adottate dal nuovo guardasigilli sono ancora assai premature. Egli richiamò dalle Procure Generali lo stato di servizio di tutti i funzionari onde preparare un movimento su vasta scala. — Havvi motivo di credere ch'egli presenterà un progetto relativo al matrimonio civile imponendone l'obbligo prima di celebrare il religioso.

LOPEZ.

Continua attivo lo scambio di dispacci fra le Procure del Re di Roma e di Ancona. — In quest'ultima città sarebberonsi usate intimazioni per intralciare il processo che segue invece rapido il suo corso. — Dei tre milioni rubati alla Banca uno sarebbe ancora a Malta dove fu portato dal Paccapelo. La moglie del Governatori fece nuove preziose deposizioni.

Altre si attribuiscono a Coccapieller. L'autorità sarebbe sulle traccie di gravi fatti avvenuti dopo scoperto il furto della Banca. Una domestica del Baccarini sarebbe stata uccisa perchè casualmente s'accorse del furto. — Non è punto confermato che l'autorità abbia perquisito l'abitazione dell'on. Elia deputato di Ancona, presso al quale pretendesi che Baccarini sia rimasto nascosto. L'on. Elia smentisce con sdegno tali voci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. E' smentito che il Ministero pensi a richiamare le truppe da Massaua. Nulla è mutato finora nella politica estera.

— L'on. Mancini declinò ieri per motivi di salute di assistere al pranzo dell'ambasciatore austro-ungarico conte Ludolf.

— E' atteso a Roma il principe Federico Leopoldo di Prussia figlio del principe Federico Carlo testè defunto.

— I Sovrani inaugureranno nel loro soggiorno a Torino il nuovo ospedale Mauriziano.

— I reggimenti di fanteria attualmente a Brescia e destinati a Messina, ebbero ordine di tenersi pronti a partire, locchè occasionò la voce che incontra poco credito che le loro mobilizzazioni già determinate concordino col movimento delle truppe francesi stanziate al *Pas des Lanciers*.

— Questa mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione consueta a Sua Maestà il Re. — La soluzione della crisi viene considerata siccome provvisoria fino a novembre, perciò il malumore predomina nei gruppi politici, tutti in generale poco soddisfatti della situazione.

Del resto senatori e deputati hanno già lasciato Roma. — Lo stesso ministro Coppino è partito per Viareggio colla famiglia.

I Sovrani partiranno domani sera.

— Non al deputato Camporeale, ma al principe di Castelreale toccò a Milazzo il fatto accennato dai giornali (di ferire con un colpo di rivoltella un'individuo che lo aggredì — e d'essersi poi consegnato alla giustizia).

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 2. La conferenza telegrafica internazionale si aprirà qui il 10 agosto. La maggior parte degli Stati europei e alcuni di altre parti del mondo già notificarono che vi si faranno rappresentare.

— Circa la proposta della Prussia relativa alla successione del ducato di Brunsvick, il consiglio federale decise di esprimere la convinzione dei Governi confederati, che il regno del duca di Cumberland nel Brunsvick è incompatibile coi principi e coi trattati della Confederazione e colla costituzione dell'impero, perchè il duca di Cumberland trovasi verso la Prussia nella situazione contraria alla pace e alla garanzia costituzionale fra i membri della confederazione, e perchè aspira a una parte del territorio prussiano.

Il consiglio federale approvò la convenzione col Lloyd germanico relativa alle linee di navigazione nell'Australia e all'est dell'Asia.

FRANCIA. Parigi 2. Camera. Bilancio dei culti. Dietro domanda di Goblet approvasi con voti 249 con 215 un credito di centomila franchi, destinato ad aumentare la sovvenzione al clero francese nell'Algeria e nella Tunisia. Il ministero dichiarò che l'interesse politico nonchè il religioso, esige tale aumento.

La Camera votò il bilancio dei culti e dei lavori. Il Senato approvò la convenzione del Cambodge.

INGHILTERRA. Londra 2. In un discorso, Herber Gladstone all'Unione liberale di Wakefield, espose il programma della futura politica dei liberali, consistente nella larga estensione del governo locale in Irlanda, in una politica estera energica, ma puramente difensiva, nell'unione più stretta dell'Inghilterra alle colonie, in larghe riforme interne basate sulla volontà del popolo.

Il *Daily Telegraph* dice: comunicazioni concilianti furono scambiate tra Salisbury e i gabinetti di Berlino e Pietroburgo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Socii cui è scaduto l'abbonamento col mese p. p. di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Elezioni Amministrative.

Da Buttrio ci scrivono in data 2 luglio:

La corrispondenza stampata nella *Patria del Friuli* del 1 luglio corr. sul risultato delle recenti elezioni amministrative del Comune di Buttrio è un giojello di lealtà e di avvedutezza. Vi si racconta che la lista del predetto corrispondente è riuscita vittoriosa tutta quanta — erano da eleggersi quattro consiglieri comunali — e si conclude con aria trionfale che il Paese è col prelodato corrispondente e col suo partito e che il Paese stesso ha mostrato colle elezioni di volere la costruzione di un nuovo fabbricato ad..... (l'onesto corrispondente non volle dirlo) ad uso del Segretario Comunale.

Ma il lato comico di quella corrispondenza è poi questo; che cioè essa prova precisamente il contrario di ciò che il mal cauto corrispondente voleva provare. Perocchè il primo eletto, e che riportò tutti i voti, è il signor Luigi Beltrame, giovane colto ed universalmente stimato. Dunque la volontà del Paese ha trovato nella elezione del signor Luigi Beltrame la sua più sincera e precisa espressione. Ebbene il signor Luigi Beltrame è appunto uno fra i più risoluti e decisi avversarii della erezione del suddetto fabbricato. E poichè, a detta dello stesso prelodato corrispondente la lotta fu combattuta a proposito della divisata erezione del predetto famoso fabbricato, ne segue che il Paese ha dichiarato in modo irrefragabile di non voler far debiti per erigere fabbricati ad uso e comodo del Segretario Comunale; giacchè il Comune di fabbricati nuovi non sente proprio alcuna necessità.

Del resto a proposito delle recenti elezioni si raccontano qui i più saporiti aneddoti di cronaca elettorale a tutta gloria del partito così bene rappresentato dal corrispondente della *Patria del Friuli*. Il quale partito può vantare anche altre glorie, come, ad esempio, quelle che si celebrarono per opera sua nel seno della nostra Società Operaia nel giorno stesso delle elezioni. Ma il corrispondente della *Patria del Friuli* — forse per modestia — non volle narrarne i fasti al pubblico.

E così la sua corrispondenza non contiene di vero che una sola proposizione ed è questa: *La bugia ha le gambe corte*, e, se occorresse, ne fa prova tutta appunto da capo a fondo la corrispondenza stessa.

Effemeride storica. *3 luglio 1836.* Muore a Brescia Cesare Arici, esimio poeta.

Consiglio pratico. *I fiori e l'igiene.* Da esperimenti fatti dal prof. Mantegazza risulterebbe che nelle città molto popolate la coltivazione dei fiori sulle finestre, nelle corti e nei giardini particolari, dopo la formazione dei giardini pubblici e la piantagione delle piante nelle piazze, è uno dei mezzi migliori per combattere l'insalubrità dell'aria.

Il prof. Mantegazza poi ha constatato che i fiori più odorosi sviluppano una maggior quantità di ozono e quindi sono più igienici. I giacinti, i narcisi, la lavanduola, la menta, l'eliotropio, volgarmente detto vaniglia, sono tra i migliori.

Adorniamo adunque le nostre signore i loro balconi di fiori.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà questa sera alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Abbasso l'etere. Lettura del *s. o.* ing. G. Puppatti.

2. Nomina di un socio onorario e di cinque corrispondenti.

Monumento a Giordano Bruno. Sono invitati coloro che hanno ricevuto schede di soscrizione, a consegnarle al Cassiere sig. Gambierasi unitamente all'importo raccolto, urgendo spedire al Comitato Romano tutti gli atti relativi al Sub-Comitato Friulano.

Movimento di personale. L'egregio procuratore del Re a Pordenone, sig. Corporti, fu trasferito a Pistoja. Battaglia, sostituto a Roma, fu nominato reggente a Pordenone.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine. Gara di Tiro a Segno. Di conformità alla riserva fatta nel manifesto 6 maggio 1885 contenente il programma delle esercitazioni per il corrente anno, la Presidenza avverte che nel giorno di *Domenica 12 luglio p. v.* ad ore 5 e mezza ant. al Bersaglio Militare di Godia-S. Bernardo, verrà chiuso il *corso di tiro* con una gara.

Verranno assegnati per i migliori tiratori *cinque premi*, provveduti esclusivamente colle oblazioni spontanee di alcuni cittadini, premi che verranno così classificati:

I° premio di *primo grado*;
II° e III° premi di *secondo grado*;
IV° e V° premi di *terzo grado*.

I premi consistono in medaglie ed in alcuni oggetti di uso.

Saranno osservate le seguenti norme, ferme le disposizioni di carattere generale stabilite con l'accennato programma 6 maggio 1885.

1. Saranno ammessi alla gara tutti i soci i quali hanno partecipato al Tiro nel corrente anno avendo eseguite tutte le lezioni prescritte.

2. Verrà eseguita nella gara la *seconda* lezione del *Tiro ordinario* (Bersaglio di scuola — Distanza n. 200 — Braccio sciolto); ogni socio sparerà *10* colpi, con diritto a sostituire gli scatti a vuoto.

3. I premi saranno assegnati ai cinque tiratori che nella esecuzione della lezione avranno riportato il maggior numero di punti; in caso di parità di punti sarà preferito quello che avrà fatto più bersagli; in caso di parità di punti e bersagli gli interessati ripeteranno la lezione per la decisione con una serie di *cinque* colpi.

4. I soci verranno chiamati all'esecuzione della lezione secondo l'ordine alfabetico; i bersagli saranno riparati ad ogni tiratore: i punti si segneranno ad ogni colpo e verranno controllati dopo che il tiratore avrà sparato tutti i colpi.

Udine, li 29 giugno 1885.

Il Presidente G. A. Ronchi.

Sottoscrizione internazionale pel monumento in Roma a Giordano Bruno. Sub-Comitato Friulano. Scheda n. 5173. Collettore sig. Ciconi Francesco.

Ciconi Francesco c. 50, Flaibani Andrea l. 1, Flaibani Vittorio l. 1, Biasutti Antonio l. 1, Fabris Giulio c. 50, Ronchi avv. dott. Giovanni l. 1, Micoli Emilio l. 1, Ditta fratelli Dorta l. 2, Carrara dott. Ferruccio l. 1, Pastorello Giovanni l. 1, Beltrame Vittorio c. 50, Pertoldi ing. Leonardo, l. 1, Zanelli Andr. l. 1, Zille Giovanni c. 50, Menis Antonio c. 50, Venturini Valentino c. 50, Valentinis ing. Lucio Emilio l. 1, Pelliciari Carlo c. 50, Merlo ing. Silvio l. 1, Petrozzi Enrico c. 30, Saibante Gio. Batta, c. 30, Piccoli Francesco c. 20, Puppi Filippo c. 20, De Bassa Ernesto c. 50, Del Fiorentino ing. Mattia l. 1, Di Caporiacco Lodovico l. 1, Franovich ing. l. 2, Fabris Girolamo c. 10, Roner Giuseppe c. 30, Rossetto Giuseppe l. 1.50, N. N. c. 20, Np. Np. l. 1, Malavasi Capitano c. 50, Velzi Carlo c. 50, Stampetta Giovanni c. 50, Micheloni Angelo c. 30, Perini Giuseppe c. 20, Grando Marco c. 20, Rossi Agesilao c. 20, Pellegrini Stanislao c. 20, D'Ambrogio Luigi c. 20, Delli Zotti dottor Giuseppe c. 50, Luzzatti avv. dottor Leonida l. 1, F. U. c. 50, Zancani Giovanni c. 50, Escher Franco l. 1, Zambelli dott. Tacito, c. 50, Morpurgo Elio l. 1, Piutti Arturo c. 50, Ravaioli Corrado c. 50, Valduga Antonio c. 50, Di Brazzà Vittorio c. 50, Spilimbergo Adolfo c. 10, Spilimbergo Mario c. 50, Nm. Nm. c. 10, Bergamin ing. Francesco, c. 10, Bianchi Eugenio c. 50, N. Ne. c. 25, N. C. c. 50, Livotti Giusto c. 50, N. Nm. c. 10. Totale l. 37.55.

Diconsi lire trentasette e centesimi cinquantacinque che il collettore signor Ciconi Francesco versò ieri nelle mani del sig. Gambierasi Giovanni il quale per incarico del sub-Comitato sopradetto funge da Cassiere.

Iò cui chastrons e puar Beppo in Afriche: è il titolo che il pittore N. N. diede al suo quadro a pastello esposto questi giorni nella vetrina del sig. Barei in Via Cavour.

Una fanciulla accompagna le pecore al pascolo, e ricordandosi del suo promesso che, secondo il pittore, trovasi in Africa, esclama le parole che fan da titolo a queste righe.

Noi profani nell'arte di condurre il pennello non possiamo dare un giudizio preciso sul merito del lavoro esposto dal sig. N. N. ma ci limiteremo a consigliarlo di lavorare e studiare, sicuri che otterrà un ottimo risultato.

Per i parroci poveri. Il direttore generale del fondo per il Culto ha mandato una circolare alle Intendenze di finanza, per indicar loro le norme, che debbono seguire nella distribuzione ai parroci poveri del sussidio di lire 300,000 votato testè dal Parlamento.

Riceviamo e stampiamo la seguente, senza entrare giudici in causa:

La *Patria del Friuli* di ieri, reca un comunicato ufficioso, in cui si censura il rifiuto del Comune di Ampezzo, d'intervenire alla conferenza di Tolmezzo, per l'affare delle manutenzioni stradali; e si aggiunge *che il rifiuto non può essere determinato da interesse pel pubblico bene, ma deve essere l'effetto di qualche genio ostinato e caparbio, che fatalmente* (per l'amministrazione Comunale ben intese) *abbia dominato nell'atmosfera della sala comunale in cui era radunata la Giunta per deliberare, e che con le sue pressioni l'abbia indotta allo sgarbato e poco provvido rifiuto. L'avvenire poi*, a senno della «*Patria del Friuli*», *dimostrerà se le pressioni di quel genio avranno procurato il vantaggio od il danno del Comune di Ampezzo.* E questo precisamente è il punto nero della questione, giacchè la *Patria*, non è di altro preoccupata che del pubblico bene, ed in ispecie, a quanto pare, del bene del Comune di Ampezzo; e teme, teme la poveretta, che lo *sgarbato* rifiuto torni a danno di quell'Amministrazione, la quale si lascia abbindolare dalla cattiva genia degli *ostinati* e *caparbi!!*

La *Patria del Friuli*, logica a parte, ha ragione e torto nell'istesso tempo. Ha ragione quando lamenta le pressioni degli *ostinati* e *caparbi*, perchè, senza l'*ostinazione* e *caparbità*, il Comune di Ampezzo non avrebbe forse fatto la lite per vincere lo *sgarbato rifiuto* della Provincia di pagare quanto era per lei doveroso ed obbligatorio, ed in tal caso non ci sarebbe stato bisogno di Commissioni, transazioni ecc. ecc.: ha torto quando smania alle conseguenze che toccheranno al Comune, per non avere accettato l'invito alla conferenza di Tolmezzo per transigere (dopo due conformi sentenze dei Tribunali), perchè la *Patria*, cui dovrebbe stare a cuore anche l'interesse della Provincia, e più l'interesse della Provincia che quello del Comune, dimentica che se ci sarà danno pel Comune, sarà altrettanto vantaggio pella Provincia; e..... una cosa compenserà l'altra.

La Giunta di Ampezzo poi dev'essere riconoscente alla *Patria* delle sue *tenerezze*, dei suoi *complimenti* e delle sue *ammonizioni*, ed io le suggerirei, in segno di gratitudine, di prendere l'abbonamento a quel giornale e di rinnovarlo *ostinatamente*, ad ogni scadenza, sino alla fine della Patria..... di carta.

Udine, 2 luglio 1885.

A. B. C.

Chiamata sotto le armi. Il ministro della guerra ha stabilito che i militari della classe 1864 si presentino il 25 settembre sotto le armi. L'istruzione durerà quaranta giorni per tutti i coscritti in genere; per quelli che frequentarono il tiro a segno, il periodo sotto le armi sarà ridotto a 30 giorni.

Visita al Podere Rossi. Ricorrendo a quest'epoca un anno dalla inaugurazione del Podere e potendo piacere agli agricoltori di rilevarne il progresso, s'invitano i Comizi Agrarii ed i parenti degli allievi della Scuola a visitarlo nel giorno di domenica 5 luglio p. f.

Le Presidenze dei Comizi Agrarii facendo noto il presente avviso nei loro circondari non avranno che a munire di loro biglietto gli agricoltori che desiderassero fare questa gita.

Ai visitatori verrà distribuita una relazione del Direttore che riassume l'andamento del Podere e della Scuola in questo primo anno.

Schio-S. Orso, 25 giugno 1885.

Il Direttore.

Per i ragionieri. Dal Collegio dei ragionieri di Milano riceviamo una circolare annunciante che nella seconda quindicina di settembre avrà luogo in quella città il terzo Congresso dei Ragionieri italiani. Ecco i temi proposti:

Capo I. — *Diritti professionali.*

Proposte per l'attivazione delle deliberazioni dei precedenti Congressi.

Tariffa delle prestazioni professionali.

Intervento del Ragioniere nelle ventilazioni ereditarie.

Capo II. — *Insegnamento.*

Ordinamento della istruzione professionale di Ragioneria negli Istituti tecnici e nelle Scuole Superiori.

Capo III. — *Pratica Professionale.*

Riforma della contabilità dei Comuni e delle Provincie.

Riforma della contabilità delle Opere Pie.

Scopo e forma generale dei Rendiconti.

Delle Scritture sintetiche, loro collegamento colle analitiche, e Situazioni periodiche.

Necessità di moduli-tipi per le Società Cooperative e di Mutuo Soccorso.

Necessità della compilazione di un Dizionario tecnico di Ragioneria.

Marciapiedi occupati. Lo più liete ore che in questa stagione si possono godere sono quelle per lo più della sera. Dopo aver lavorato l'intiera giornata, l'operaio, fa una passeggiata o fuori porte della città o s'aggira, così al fianco la sua promessa, le principali vie. La *haute* se ne sta nello spazioso ed ampio suo giardino a godere l'olezzo delle piante che ivi sono. Ma le donne, quelle che devono accudire alle faccende domestiche, non avendo quella libertà che tutti questi hanno, occupano i marciapiedi. Mi voglio spiegare in poche parole. Io che giro e rigiro per ogni dove, non trovo le vie, cioè i marciapiedi, così occupati quali sono quelli di certe vie. Chi si reca in via Prachiuso deve camminare nel mezzo della strada perchè i marciapiedi sono occupati da sedie e donne; in via Cappuccini è la cosa medesima, e così in altre.

Ma, direte voi, queste sono vie poco frequentate.

— Nossignori, anzi sono frequentate di troppo!...

Difatti anche l'altra sera vi nacque in via Pracchiuso un diverbio fra un passante e una occupatrice.

Io invece proporrei a queste che stassero sulle loro porte di casa opponi si recassero a far qualche passo fuori delle Porte eviterebbero questi diverbi e così lascierebbero libero il passaggio al pubblico senza che questo se ne dovesse andare in mezzo alla strada.

E all'on. Municipio: Non sarebbe più anche il caso che egli pensasse a togliere questo inconveniente?

A me pare di sì. Viene pur messo in contravvenzione chiunque occupi il marciapiede con qualsiasi cosa? Dunque qui non occorrono contravvenzioni poichè se i Vigili Urbani avessero l'ordine di passare per quelle Vie all'imbrunire della giornata e facessero ritirare queste donne dai marciapiedi non avrebbero fatto altro che il loro dovere e si avrebbero un bravi anche dal sottoscritto

X.

Memini. Il tipografo Enrico Tosolini è padre di 6 figli e si trova all'Ospitale. La miseria alberga spaventevole nella casa in via Ronchi n. 63. Giorno per giorno si lotta con la fame..... non una speranza, non un soccorso.

Al cuore generoso dei cittadini udinesi raccomandiamo questa disgraziata famiglia che per circostanze superiori alla volontà del buon padre e laborioso artista si trova costretta a rivolgersi alla bontà dei fratelli.

Anche agl' Istituti di *Beneficenza* questo appello è diretto.

Ricordiamo di nuovo che la casa è sita in Via Ronchi n. 63.

Le offerte si ricevono anche presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Il filarmonico B. Ieri abbiamo detto che il B. in una rissa aveva preso una buona dose di legnate. Oggi dobbiamo dire, in merito alla verità, che egli si è semplicemente difeso da un individuo che a tradimento l'ha assalito. La buona dose di legnate pare che l'abbia presa quell'altro.

Disgrazie. A Codroipo il 26 giugno p. p. certa Commisso Anna pellagrosa morì improvvisamente in campagna.

A Venzone certo Valent Bernardo andato per rinfrescarsi nelle acque del Tagliamento si annegò. Ciò avveniva il 28 giugno p. p.

Incendio. A Casciano di Fagagna, nell'ore pom. del 28 giugno p. p. andò a fuoco il fienile di certi Merlchior Pietro ed Antonio, i quali risentirono un danno di lire 1000 circa per distruzione di foraggi e legnami.

«L'Ape giuridica - amministrativa» di cui si ebbe già a far menzione a suo tempo in questo giornale, aveva bandito un concorso sopra questioni di diritto privato-civile-amministrativo. Ora ci è grato di far conoscere, che il premio di lire 100 venne guadagnato da un nostro Friulano, l'avv. dott. Cesare Morossi di Latisana, dietro giudizio dell'illustre pubblicista e giureconsulto avv. cav. Giacomo Macri professore di diritto e preside della facoltà giuridica di Messina.

La Direzione dell'*Ape* dandoci questo annunzio, soggiunge:

«Altro quesito per concorso a premio venne pubblicato nel n. 8 del 15 giugno. Lieta che l'esimio avv. Morossi abbia mostrato d'essere stato il migliore fra coloro che risolsero la questione, e che erano in 45, fra quali alcuni professori di diritto ed avvocati di grido, appartenendo il premiato agli avvocati della provincia di Udine, questa Direzione crede sia debito di giustizia verso il premiato, e che sarà sempre di decoro e di onore agli avvocati del Veneto lo accennare per mezzo della stampa politica l'esito di tale concorso nella Provincia stessa.

« All'uopo la direzione stessa invierà alla consorella il n. 9 dell'*Ape* nel quale numero trovasi il giudizio emesso, nella ferma convinzione che essa vorrà farne oggetto di un cenno in onore del premiato, rendendosi così propugnatrice dei buoni e solidi studi fra le classi degli avvocati, dei notai e dei segretari comunali di codeste provincie. »

Il parere d'un parroco dagli effetti delle Casse cooperative di prestiti. Leggiamo nel *Raccoglitore*, giornale di agricoltura:

L'esercizio della Cassa rurale di Prestiti di Loreggia.

Abbiamo ricevuto un fascicolo estratto dal quarto numero della *Cooperazione rurale*, il notevolissimo periodico che colla collaborazione di eminenti agronomi ed economisti si pubblica mensilmente fra noi dal dott. Wollemborg, e che vedemmo recentemente ricercato e lodato da autorevolissime Riviste economiche ed agricole italiane ed estere. Il fascicolo suddetto contiene le relazioni del Presidente e dei Sindaci, e il bilancio 1884 della cassa di prestiti di Loreggia. La realtà e l'importanza dei benefici arrecati a questa popolazione dal Sodalizio importantissimo vi appariscono a chiare note. Ma noi tralascieremo di riassumere quel documento e le cifre eloquentissime e i ragionamenti che vi si leggono, preferendo di riprodurre la lettera seguente che abbiamo potuto vedere, e che ci permettiamo di riportare pel suo significato che non sfuggirà certo ad alcuno. *La Dir.*

Egr. Sig. Leone Wollemborg,

Loreggia, li 23 aprile 1885

Non ho potuto prima d'ora rispondere alla pregiata sua, stante le continue occupazioni del mio ministero. Oggi mi è caro ripeterle in iscritto ciò che le dissi a voce, circa i vantaggi che apporta la Cassa Cooperativa di prestiti, da lei introdotta in questa nostra Loreggia. Io stesso nel giro che feci in questa parrocchia, ebbi a vedere molte povere stalle fornite di qualche animale bovino acquistato col denaro ricevuto dalla società cooperativa.

E ciò che mi destò un grato senso si fu l'udire questa gente, libera dall'ingorda usura e contenta di tali acquisti, benedire al nome di Leone Wollemborg. La maggior parte hanno comperata una vacca dalla quale, oltre il frutto principale, traggono il latte e con questo fanno il formaggio. Ho veduto qualche cumolo di concime più grande del solito, quindi un ingrasso maggiore pei campi. Non parlo poi dell'influenza morale che questa istituzione esercita sopra gli aggregati, i quali, per guadagnarsi la stima della Società Cooperativa e non demeritare il chiesto soccorso, si guardano dalle osterie e cercano di tenere lodevole condotta.

Tutto ciò ho voluto dirle, perchè sono avvezzo a lodare il bene ove lo scorgo e perchè serva d'incoraggiamento a V. S. che mostra un animo egregiamente disposto a favore di una classe di gente troppo trascurata e tenuta e vile.

Mi continui il suo compatimento e mi creda

Dev. servitore
DON LUIGI TONOLO Arciprete.

Ecco dimostrato l'utile diretto delle Casse di prestiti e mostrato anche come tutti quelli che vogliono il bene possono trovarsi d'accordo tra loro.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Luglio 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
2	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	3830.15	71.80	2.60	2.85	2.68	2.45
	Nostr. gialle e simili e parificate . . .	4222.60	483.20	2.95	3.25	3.12	2.91

Dalle Provincie.

1 luglio.

Gallarate. Verdi bianchi giap. l. 2.50 0.00. Incrociate bianco gialle l. 3.10 a 3.20. — Gialli nostrani l. 0.00 a 0.00.

Cremona. Verdi giapponesi l. 2.20.

Saluzzo Gialli superiori da lire 3.40 a 3.70, comuni da 2.90 a 3.30, inferiori da —.— a —.—. Giapponesi superiori da l. 2.80 a 3.10, comuni da 2.30 a 2.70, inferiori da —.— a —.—.

Asti. Nostrani superiori da l. 3.70 a 3.90, comuni da 3.30 a 3.50, inferiori da 3.00 a 3.20.

Bologna. Nostrali superiori da l. 2.80 a 3.25, comuni —.— a —.—.

Treviso. Gialli nostrani da lire 2.40 a 2.90. Giapponesi annuali da lire 2.30 a 2.60.

I coniugi Vittorio e Maria Capellari, porgono ai parenti ed amici il tristissimo annuncio della morte oggi avvenuta del loro figlio

Giorgio

rapito da repentino morbo.

Udine, 2 luglio 1885.

I funerali avranno luogo domani (venerdì) alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla Via Paolo Sarpi n. 25.

Broili Beatrice

figlia dell'ing. Giuseppe, d'anni 16 mancava ai vivi questa mattina alle ore 11 e mezza.

Il padre desolato da il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 2 luglio 1885

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani alle ore 7 1/2 pom. alla Chiesa del Carmine, indi al Cimitero movendo dalla Via Ronchi n. 41.

Inchiesta ornitologica.

In seguito alle deliberazioni prese dal Congresso internazionale di ornitologia, tenuto a Vienna nell'aprile del 1884, si è costituito colà un Comitato permanente sotto l'alto patronato di Sua Altezza Reale ed Imperiale l'Arciduca Rodolfo coll'incarico d'iniziare una inchiesta ornitologica mondiale.

Tale inchiesta ha per iscopo di conoscere meglio le condizioni degli uccelli che vivono allo stato libero per poter precisare i loro rapporti di utilità o di danno rispetto all'uomo ed all'agricoltura, ed avere di conseguenza i dati per una sana legislazione di caccia e protezione degli uccelli stessi. Spetta ora ai vari governi di precedere alla progettata inchiesta.

E per quanto riguarda l'Italia sappiamo che il ministero di agricoltura sta facendo le opportune pratiche per istituire un ufficio centrale di ornitologia, sotto la direzione dell'illustre prof. comm. Enrico H. Giglioli, dell'Istituto di Studi superiori in Firenze, molto competente in siffatti studi e che fu delegato del nostro governo a quel Congresso Internazionale.

Opera postuma.

L'*opera postuma* di Terenzio Mamiani, ch'era aspettata con tanta impazienza dal pubblico, è ora uscita presso la casa Treves. Porta per titolo: *Il Papato nei tre ultimi secoli.* Di questa opera storica, l'illustre e compianto autore correggeva le ultime bozze il giorno stesso che cadeva infermo. La emozione cagionata in tutta Italia dalla perdita del grand'uomo accrescerà l'interesse di quest'ultimo fra gli scritti usciti dalla sua penna. Notevolissimi sono il capitolo sui gesuiti e un quadro magistrale dell'Europa nel secolo XVIII. Il volume è preceduto dal ritratto di Mamiani col suo autografo; da tutti i discorsi pronunciati al Senato e alla Camera dei deputati nella funebre commemorazione del 22 maggio; e dalla bibliografia delle sue opere.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Sifilide e demenza paralitica. Nell'Etiologia della demenza paralitica bisogna tener molto a calcolo l'infezione celtica precessa, s'anco le manifestazioni esterne del morbo fossero già da gran tempo scomparse, esso non può dirsi tuttavia completamente estinto; anzi, quando la sifilide cagiona la demenza paralitica, rimonta da consueto ad epoca assai remota. Da ciò ne consegue quanto sia prudente ed utile non lasciar correre molti anni senza una cura. Il rimedio che la scienza indica per combattere con profitto la sifilide di vecchia data, la quale (come abbiam detto) può essere causa della perdita primamente della ragione e poi della vita, si è il joduro potassico associato alla salsapariglia.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

FATTI VARII

Non più F. A. I., ma S. I. S. F. M. (*Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo*) e il resto... a un'altra volta... poichè per l'applicazione delle *convenzioni* — opera del *trasformismo* direbbe un *pentarca* — anche le società ferroviarie si sono completamente *trasformate*.

Dunque la *S. I. S. F. M.* avvisa che il prezzo dei biglietti — cominciando dal 1 luglio — sarà quello fissato dall'art. 13 delle nuove tariffe, coll'aggiunta del 13 per cento per l'imposta erariale, ma esclusa la nota tassa di bollo di centesimi 5.

Così d'ora in avanti si pagherà per ogni chilometro di percorso:

pei treni direttissimi: in 1ª classe lire 0,1356;

pei treni diretti: in 1ª lire 0,1243, in 2ª lire 0,0871, in 3ª lire 0,0565;

pei treni accelerati, omnibus e misti: in 1ª lire 0,1130, in 2ª lire 0,0791, in 3ª lire 0,0509.

È *poco*, ma *più* di prima.

E chi ne vuol sapere di più consulti i quadri esposti nelle stazioni.

— *Anche pei biglietti a prezzi ridotti* (d'andata e ritorno, circolari e d'abbonamento) sono state stabilite nuove norme e nuovi prezzi, di cui si può avere notizia nelle stazioni della *nuova* rete.

— *Altrettanto* (vedi sopra) per le tariffe, norme e condizioni dei posti *coupè* a letto.

TELEGRAMMI

Sansebastiano 2. Il cholera aumenta molto al Sud della Spagna e guadagna le provincie del centro. Panico a Madrid. Temonsi disordini a Murcia stante la crescente miseria. Il Governo è preoccupato pei maneggi dei Zorillisti, e prende precauzioni nella città e alla frontiera.

Madrid 2. Il Re accompagnato soltanto da 2 aiutanti di campo è partito col treno ordinario per Araniuz dove infierisce il cholera e dove ieri altro vi furono 200 casi e 74 morti su circa 10 mila abitanti.

Il Re recasi ad Araniuz come comandante supremo dell'esercito, per visitare la guarnigione sofferente molto dal cholera — e disporre per l'accantonamento delle truppe. Visiterà altresì l'ospedale chie venne stabilito in un palazzo reale.

Madrid 2. Ieri qui quattro casi un decesso. Nelle provincie 1499 casi, 692 decessi, di cui 784 e 412 decessi nella provincia di Valenza.

Cairo 2. Wolseley e il suo stato maggiore partono per l'Inghilterra.

Londra 2. Durante gli esercizi, una torpedine scoppiò a bordo della corazzata *Valiant* nella baia di Swilly. Sette feriti.

Forte terremoto nel distretto di Carlisle.

Roma 2. Il Presidente del Consiglio non lascierà Roma prima del 15 luglio. — Alla direzione degli affari esteri rimarrà pare sicuro il Malvano; certo non sarà chiamato il Tornielli essendosi riconosciuto l'inopportunità di distoglere i diplomatici dai loro uffici all'estero. — L'onor. Depretis si è dichiarato contrario alla chiusura della sessione.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO.

È falsa la notizia che il sottofirmato abbia l'intenzione d'abbandonare la direzione del *Grand'Albergo Leon Bianco*, anzi sin d'ora avvisa i numerosi suoi avventori che col 1° luglio p. v. attiverà un servizio speciale di vetture dalla Stazione *per la Carnia* ai tanto rinomati bagni ed acque Pudie d'Arta; e prega quei signori viaggiatori che intendessero recarvisi di farlo avvisato del giorno e corsa cui arriveranno, onde poterli servire con prestezza e comodità.

Certo d'essere onorato dalle persone che servi per lo passato, più di quelle che voranno visitare queste amene vallate della Carnia, si segna

GIOV. BATT. fu G. B. D'ORLANDO
Direttore Albergo *Leon Bianco*
Tolmezzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 luglio

R. I. 1 gennaio 93.28 — R. I. 1 giugno 95.45
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 203.75 a 204.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 2 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.17	Credito it. Mob.	930.—
Az. M.	715.—	Rend. italiana	97.75/—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 1 luglio

Inglese	99.— 3/8	Spagnuolo	—/—
Italiano	94.— 1/2	Turco	—/—

BERLINO, 2 luglio

Mobiliare	470.50	Lombarde	226.50
Austriache	487.—	Italiane	96.10

Particolari.

VIENNA, 3 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.40
Id. (oro) 108.75
Londra 124.25; Napoleoni 9.84 1/2

MILANO, 3 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 97.20, serali 97.17

PARIGI, 3 luglio

Chiusa Rendita Italiana 97.—

N. 291. (3 pubb.)

Avviso per concorso medico

E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico consorziale dei limitrofi Comuni di Cavasso-Nuovo e Fanna per un triennio.

Le domande, corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate od in uno o nell'altro ufficio municipale dei sovradetti due Comuni, entro il giorno 25 luglio p. v.

Lo stipendio pella condotta consorziale è fissato in lire 3000 annue, con abitazione gratuita.

La residenza venne fissata in Cavasso Nuovo.

Il servizio sarà gratuito per tutti i dimoranti nei due Comuni; e resta inoltre regolata dalle norme ritenute nelle rispettive consigliari deliberazioni 4 settembre 1851 e relativo capitolato.

Da Cavasso-Nuovo e Fanna, li 28 giugno 1885.

Il Sindaco di Cavasso-Nuovo
DELLA VALENTINA
Il Sindaco di Fanna
G. CALLIGARO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci